

**PARERE DELLA 14<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE**  
**(Politiche dell'Unione europea)**

(Estensore: STEFÀNO)

Roma, 5 ottobre 2021

Parere sul documento:

**(Doc. LVII, n. 4-bis – Allegati I, II, III e IV) Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2021**

La 14<sup>a</sup> Commissione permanente,

esaminato il documento in titolo, che aggiorna le previsioni macroeconomiche e il quadro programmatico di finanza pubblica per il periodo 2022-2024, rispetto a quello contenuto nel Documento di economia e finanza (DEF) dello scorso aprile;

considerato che:

- il documento prospetta un migliorato quadro economico e finanziario per il 2021, rispetto alle previsioni di aprile, e conferma l'impostazione di fondo della politica di bilancio illustrata nel DEF, con un orientamento di politica di bilancio espansiva fino al 2023, quando si prevede il recupero dei livelli di PIL e occupazionali rispetto al 2019;

- l'aumento del 6 per cento del PIL nel 2021 consente anche la riduzione programmata del rapporto *deficit*/PIL, al -9,4 per cento, rispetto alla previsione del -11,8 indicata nel DEF di aprile, nonché la riduzione del rapporto debito/PIL al 153,5 per cento, rispetto alla previsione del 159,8;

ricordato che l'attivazione della clausola di salvaguardia generale, che consente agli Stati membri di adottare manovre di bilancio in deroga ai vincoli previsti dal Patto stesso e di deviare temporaneamente dal loro percorso di avvicinamento all'obiettivo di bilancio a medio termine (OMT), in base a quanto prospettato nel pacchetto di primavera del Semestre europeo (COM(2021) 500), resterà attiva fino a tutto il 2022, per essere disattivata a partire dal 2023, nel quadro di una valutazione globale dello stato dell'economia sulla base di criteri quantitativi, il principale dei quali è il livello di attività economica nell'UE rispetto ai livelli precedenti la crisi;

rilevato che:

- con riguardo al percorso di avvicinamento all'OMT, la NADEF indica un miglioramento annuale del saldo strutturale di bilancio, per gli anni 2022-2024, pari rispettivamente a 2,05, 1,01 e 0,58, valori che rispettano pienamente il miglioramento annuale richiesto dal Patto di stabilità europeo, pari allo 0,6 rispetto all'anno precedente;

- con riguardo al rispetto della regola del debito pubblico, il ritmo di riduzione del rapporto debito/PIL previsto non risponde appieno alle prescrizioni previste dall'attuale Patto di stabilità, sospeso fino al 2023, e che pertanto, a partire dal 2024, la NADEF prefigura una politica di bilancio maggiormente orientata alla riduzione del disavanzo strutturale e a ricondurre il rapporto debito/PIL al livello precrisi (134,3 per cento) entro il 2030;

---

Al Presidente  
della 5<sup>a</sup> Commissione permanente  
S E D E

considerata la Parte IV della NADEF, relativa alle riforme e alle raccomandazioni del Consiglio dell'Unione europea, incentrata sul PNRR e sullo stato di attuazione delle misure di investimento e di riforma in esso previste, in base al quale, nel mese di agosto l'Italia ha ricevuto l'anticipo relativo alle sovvenzioni e ai prestiti spettanti in base al RRF, pari a complessivi 24,8 miliardi di euro;

evidenziato che, al fine di ottenere l'intera prima *tranche* dei finanziamenti in sovvenzioni e prestiti, sarà necessario aver conseguito entro il 31 dicembre 2021 il raggiungimento dei *milestone* e dei *target* (M&T) relativamente a 51 misure, di cui 24 sono riferite a investimenti e 27 a riforme;

sottolineate le misure del PNRR volte a colmare i divari territoriali (capitolo 5° della parte IV della NADEF), tra cui quelle in favore delle Zone Economiche Speciali (ZES) e l'applicazione del criterio del "vincolo territoriale" per assicurare la destinazione al Mezzogiorno di almeno il 40 per cento delle risorse allocabili territorialmente,

esprime, per quanto di competenza, parere favorevole, con le seguenti osservazioni:

in riferimento al rispetto della regola del debito, contenuta nel Patto di stabilità e crescita, si ritiene opportuno che si prefigurino soluzioni, relativamente alle misure da adottare a partire dal 2024, volte ad assicurare una politica di bilancio maggiormente orientata alla riduzione del disavanzo strutturale e alla riduzione del rapporto debito/PIL al livello pre-crisi, secondo scadenze compatibili con i parametri richiesti dalla normativa europea. Si ritiene inoltre necessario che l'applicazione del Patto di stabilità e crescita, prevista a partire dal 2023, sia preceduta da una sua profonda revisione volta a coniugare le esigenze di sostenibilità a lungo termine delle finanze pubbliche con le esigenze di crescita specifiche dei singoli Stati membri e dell'Unione nel suo insieme;

in riferimento al monitoraggio parlamentare sull'attuazione del PNRR, si ritiene necessario che il Governo assicuri un'informativa tempestiva e qualificata sul raggiungimento dei *milestone* e dei *target* relativi alle 51 misure, distinte in 24 investimenti e 27 riforme, in scadenza per il prossimo 31 dicembre 2021, il cui conseguimento sarà poi oggetto di verifica da parte della Commissione europea, ai fini dell'attribuzione all'Italia dell'intera prima *tranche* dei finanziamenti del *Recovery Fund*.

Dario Stefàno